



LA GAZZETTA

Il giornalino delle Scuole Cottolengo

GIUGNO 2026



LA GAZZETTA



Anno XII n° 11 Giugno 2026

Anno scolastico 2025/2026

Direttrice scuole Cottolengo Rita Cordova

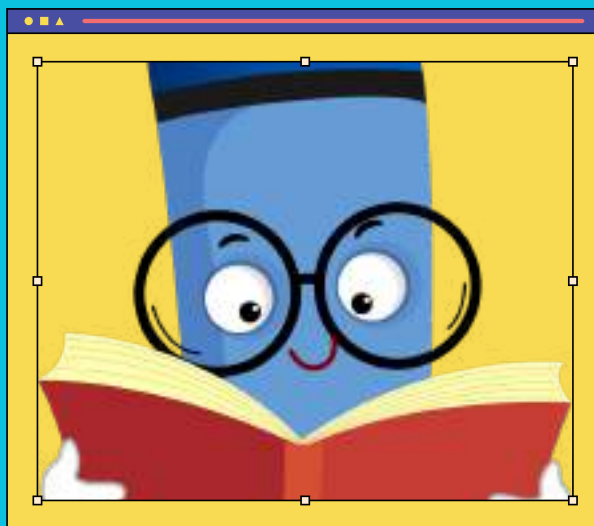
Capo Redattore Simona Massera

Comitato di redazione

Simona Massera

Anna Viola

Don Emanuele Lampugnani



INDICE

Saluti della direzione	P. 3
San Francesco d'Assisi di Don Emanuele Lampugnani	P. 5
Arte	P. 6
Giornata della memoria	P. 9
Denti... che lavoro!	P. 13
Giornata internazionale del libro	P. 14
Generation future, Stellantis & Breakcotto	P. 17
Carnevale	P. 23
Spettacolo teatrale	P. 25
Fatto da noi	P. 26
Spagnolo	P. 31
Verso il futuro	P. 32
Inglese	P. 34
Esperimenti di scienze	P. 35
Felicità	P. 40
Momenti speciali	P. 42
Le nostre scuole in pillole	P. 44
Servizio civile	P. 56



IL GIORNALINO È A USO INTERNO DELLE SCUOLE COTTOLENGO

SALUTI DELLA DIREZIONE



Carissimi alunni, famiglie, insegnanti e membri della grande comunità delle Scuole Cottolengo, giunti al termine di questo anno scolastico, desidero rivolgervi un pensiero di gratitudine e di affetto per il cammino che abbiamo percorso insieme.

Sono stati mesi intensi e ricchi di significato, durante i quali la nostra comunità educativa ha condiviso attività, progetti e momenti che hanno arricchito il percorso di ciascuno. La scuola è stata, ancora una volta, un luogo in cui apprendere, mettersi alla prova, scoprire le proprie capacità e crescere insieme.

Cari bambini e ragazzi, in questo anno scolastico avete affrontato con impegno nuove sfide e eraggiunto importanti traguardi. Avete partecipato con entusiasmo alle numerose iniziative proposte, avete stretto nuove amicizie e rafforzato legami preziosi con i vostri compagni. Ogni esperienza vissuta, dentro e fuori dall'aula, ha contribuito a rendervi più consapevoli, autonomi e pronti ad affrontare il futuro con fiducia. Sono certa che, oltre agli apprendimenti scolastici, abbiate compiuto tanti piccoli gesti di gentilezza e di attenzione verso gli altri: una parola di incoraggiamento a un compagno in difficoltà, un aiuto offerto spontaneamente, un momento di ascolto, una condivisione sincera. Sono gesti semplici, spesso naturali e quotidiani, ma racchiudono un significato profondo perché contribuiscono a costruire una comunità accogliente, inclusiva e rispettosa, nello spirito che da sempre caratterizza le nostre scuole.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento a tutti i docenti e al personale scolastico che, con professionalità, dedizione e passione, hanno accompagnato i nostri alunni lungo questo percorso. Il loro impegno quotidiano, la cura educativa e l'attenzione verso ciascun bambino e ragazzo rappresentano un valore prezioso e rendono le nostre scuole luoghi in cui crescere serenamente, sentirsi accolti e valorizzati.

Un grazie altrettanto sincero va alle famiglie per la fiducia che continuano a riporre nelle Scuole Cottolengo e per la preziosa collaborazione che ci hanno offerto durante tutto l'anno. Educare è una responsabilità condivisa e il dialogo costante tra scuola e famiglia è una risorsa fondamentale per accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita.



SALUTI DELLA DIREZIONE

Ora è tempo di vacanze. Auguro a tutti voi di vivere un'estate serena, ricca di riposo, divertimento e spensieratezza. Che siano settimane in cui poter trascorrere momenti felici con le persone care, coltivare passioni, fare nuove esperienze e recuperare energie.

L'estate, però, è anche un tempo prezioso per fermarsi a riflettere sul cammino compiuto: sulle esperienze belle che porteremo nel cuore e anche su quelle più difficili, che ci hanno aiutato a crescere e a conoscerci meglio. È il periodo dell'anno che tradizionalmente associamo alla gioia e alla libertà, ma anche il momento in cui si guarda avanti, si immaginano nuovi progetti e si coltivano nuovi desideri.

Per questo, cari bambini e ragazzi, vi auguro di sognare in grande. Custodite i vostri sogni, lasciatevi guidare dall'entusiasmo e dall'energia che vi caratterizzano e iniziate a immaginare come poterli realizzare. La scuola sarà sempre al vostro fianco per aiutarvi a far brillare i vostri talenti, sostenervi nelle vostre aspirazioni e accompagnarvi nel vostro percorso di crescita umana e culturale.

Con questo augurio, vi saluto e auguro buone vacanze a voi e alle vostre famiglie.

Vi aspettiamo a settembre, pronti a iniziare insieme un nuovo anno ricco di opportunità, scoperte e nuovi sogni da realizzare.

La Direttrice
Rita Cordova





SAN FRANCESCO D'ASSISI

di

Don Lele Lampugnani



Dopo il grande Giubileo del 2025, la Chiesa celebra quest'anno un altro importante anniversario: gli 800 anni dalla morte di san Francesco d'Assisi. Egli fu una figura molto significativa anche per san Giuseppe Cottolengo per la sua fede in Dio e il suo amore verso i poveri.

San Francesco nacque del 1181 (o 1182); figlio di un ricco mercante di Assisi visse una giovinezza spensierata finché un giorno, mentre pregava, capì in modo chiaro di essere una creatura infinitamente amata da Dio.

Questo lo portò a rinunciare a tutte le sue ricchezze perché convinto che l'unica vera e duratura ricchezza è l'amore di Dio. Scelse così di vivere in povertà, mettendosi a servizio delle persone povere e annunciando con entusiasmo il Vangelo.

Grandissima era la sua fede e il suo amore per il Signore Gesù, tanto che diverse volte fu visto piangere e alla domanda "perché piangi?" rispondeva "piango perché l'Amore non è amato".

Sono tanti gli aspetti edificanti nella vita di san Francesco d'Assisi; ne sottolineo solamente uno, cioè il suo desiderio di vivere in modo totale il valore della pazienza; a tale riguardo molto bello è il celebra dialogo con frate Leone al quale domanda dove si possa trovare la perfetta letizia. San Francesco conclude così il dialogo: <<Quando saremo arrivati a Santa Maria degli Angeli e saremo bagnati per la pioggia, infreddoliti per la neve, sporchi per il fango e affamati per il lungo viaggio busseremo alla porta del convento. E il frate portinaio chiederà: "Chi siete voi?" E noi risponderemo: "Siamo due dei vostri frati". E Lui non riconoscendoci, dirà che siamo due impostori, gente che ruba l'elemosina ai poveri, non ci aprirà lasciandoci fuori al freddo della neve, alla pioggia e alla fame mentre si fa notte (...) E uscendo con un grosso e nodoso bastone ci piglierebbe dal cappuccio e dopo averci fatto rotolare in mezzo alla neve, ci bastonerebbe (...) Allora se noi a tanta ingiustizia e crudeltà supporteremo con pazienza ed umiltà senza parlar male del nostro confratello (...) scrivi che questa è perfetta letizia>>.

Tantissime, nell'arco della storia, sono state le persone attratte dalla figura di san Francesco e che hanno seguito il suo esempio, tanto che ancora oggi, dopo 800 anni, i frati francescani nel mondo sono più di 25.000.

Lasciamoci anche noi affascinare da questo grande santo, innamorato di Dio e dei poveri!

ARTE

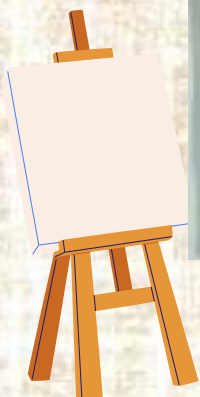
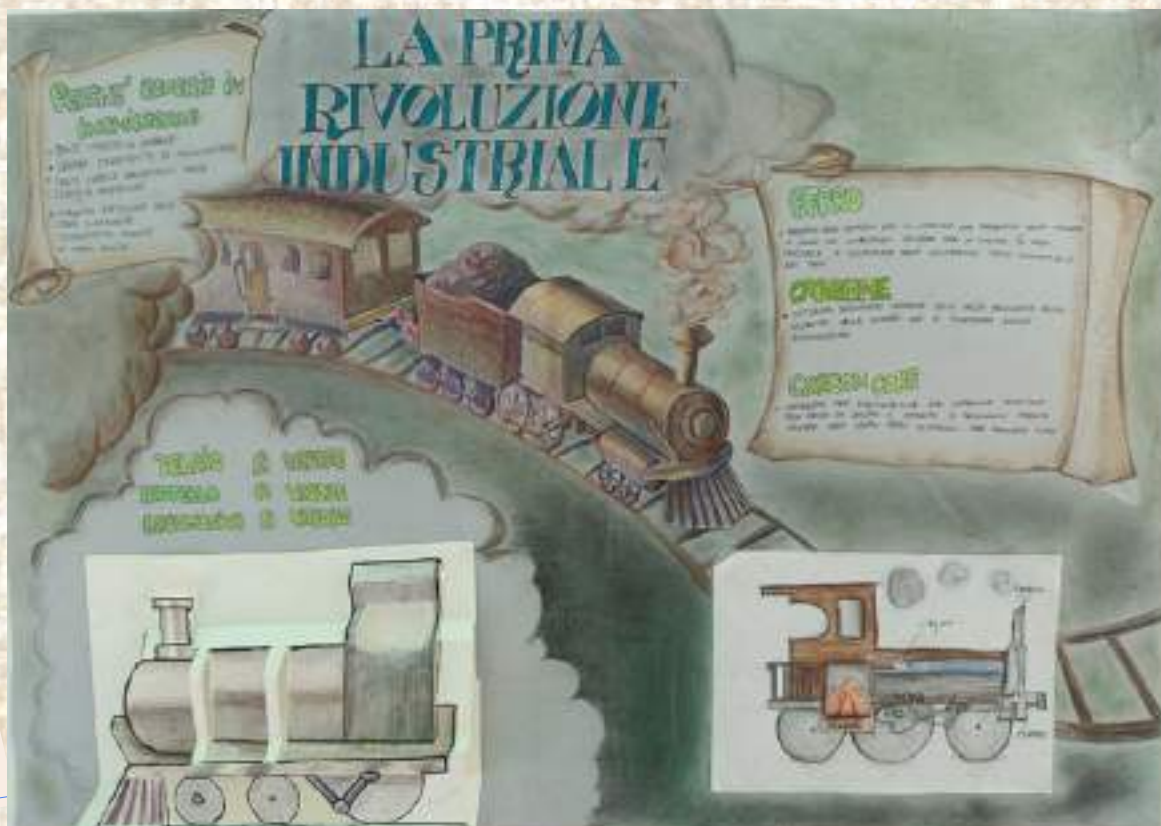


A cura della 1B e della Prof.ssa Lara Torasso

Gli alunni di 1B hanno creato dei libri "esplosi", facendosi ispirare da note musicali e dalla loro creatività.



A cura del Prof. Gambaudo



A cura del Prof. Gambaudo



EDUCAZIONE CIVICA

*A cura della
primaria*

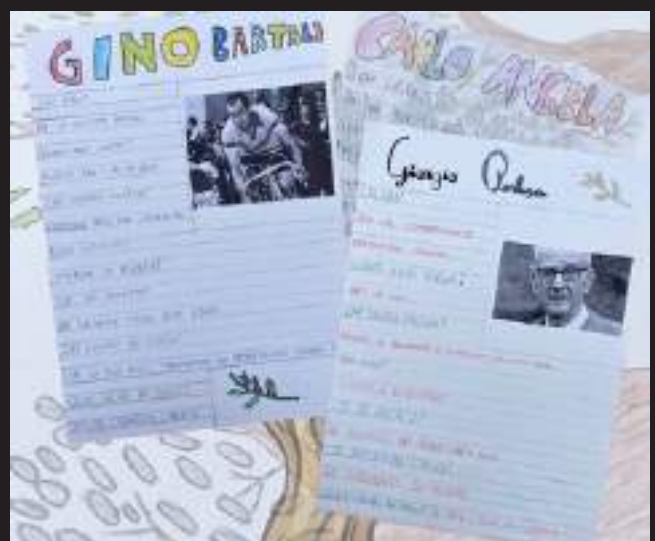
Giornata della memoria





Il Giardino dei Giusti è un giardino esistente nel comprensorio di Yad Vashem a Gerusalemme, dedicato ai Giusti tra le nazioni ovvero a persone (non ebrei) che durante l'Olocausto, rischiando le loro vite, prestarono aiuto e soccorso agli ebrei perseguitati.

In occasione della Giornata della Memoria, i bambini delle classi quinte hanno scoperto la storia di alcuni di queste persone, riflettendo sull'importanza di offrire ogni giorno il proprio contributo per perseguire il concetto di giustizia.



EDUCAZIONE CIVICA

A cura della primaria



DENTI... CHE LAVORO!

Che mattinata incredibile hanno vissuto giovedì 22 gennaio le classi prime e seconde della primaria! Tra risate, colori e qualche simpatico "intruso", la nostra scuola si è trasformata in una vera e propria clinica del divertimento per imparare i segreti di un sorriso perfetto.

Abbiamo avuto il piacere di ospitare due bravissime professioniste del settore che, con dolcezza e competenza, hanno guidato i bambini alla scoperta della bocca. Ma non erano sole! A sorpresa, nel corridoio sono apparsi due personaggi bizzarri che hanno scatenato l'entusiasmo di tutti: il Sig. Dente, un dente bianco e gigante decisamente allegro ma un po' preoccupato per le troppe caramelle, e Capitan Dentifricio, un supereroe in tubetto pronto a combattere i mostriciattoli della placca.

L'incontro non è stato una semplice lezione, ma un vero viaggio interattivo:

1. La Caccia ai Batteri: Grazie a slide e cartoni animati le dottoresse hanno mostrato come si nascondono i "nemici del dente" e quanto sia importante starne ogni mattina e ogni sera.
2. La Danza dello Spazzolino: I bambini hanno imparato che spazzolare non è un lavoro, ma un ritmo! "Dall'alto verso il basso, con un po' di spasso", hanno guardato i movimenti dei ragazzi travestiti.
3. Amici e Nemici del Sorriso: Hanno giocato a distinguere i cibi che fanno bene ai denti da quelli che, se mangiati troppo spesso, fanno venire il mal di pancia... al Sig. Dente!

Vedere i bambini delle prime e delle seconde così attenti e coinvolti è stata una gioia. Tra una foto con il Dente Gigante e un "cinque" battuto a Capitan Dentifricio, i piccoli alunni hanno imparato che andare dal dentista e lavarsi i denti non fa paura, anzi, è il primo passo per diventare dei veri supereroi della salute!

Un ringraziamento di cuore alle professioniste per la loro disponibilità ed ai due fantastici animatori che hanno reso tutto magico con i loro costumi!



Il Gufo Saggio

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LIBRO: 23 APRILE

a cura
delle classi
della primaria

L'UNESCO ha istituito questa giornata nel 1995 per promuovere sia la lettura che la pubblicazione di libri. La data non è stata scelta a caso, ma perché in questo giorno sono morti tre grandi scrittori: **Cervantes, Shakespeare e Garcilaso de la Vega.**

Le classi della Primaria hanno voluto sottolineare l'importanza di questa giornata con un evento particolare: **un momento di lettura pubblica di alcuni testi tratti da libri presi in considerazione durante l'anno scolastico.**

Un gesto semplice, ma ricco di significato, per ricordare che l'amore per la lettura è anche un atto di cura verso se stessi e verso gli altri: **la conoscenza è uno dei doni più preziosi che possiamo fare a noi stessi ed alla comunità.**

Dalla mattina al pomeriggio si sono alternate nello spazio antistante l'entrata della scuola presentando i brani più significativi corredati anche da illustrazioni preparate in classe.

Gli argomenti sono stati i più svariati: **dalle emozioni alle riflessioni sui conflitti; da filastrocche a brani scritti in autonomia per dare libero sfogo alla fantasia.**

I bambini hanno donato ai presenti dei piccoli gadget preparati al momento. Per aiutare i progetti scolastici sono stati messi in vendita sia delle borse contenenti dei calendari illustrati da Ugo Nespolo e dei segnalibri interamente prodotti dalle classi quinte.

Silvio Brossa

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LIBRO: 23 APRILE

a cura
delle classi
della primaria



LA GIORNATA INTERNAZIONALE DEL LIBRO: 23 APRILE

a cura
delle classi
della primaria





La Scuola Cottolengo di Torino è tra i protagonisti del progetto “Generation Future. Paths of social redemption & vision for disadvantaged youth” promosso da Stellantis in collaborazione con Breakcotto S.r.l.

Si tratta di un’iniziativa educativa che mira a offrire nuove opportunità e competenze ai giovani.

Il progetto nasce dalla convinzione che ogni giovane abbia diritto a immaginare e costruire il proprio futuro, anche quando le condizioni di partenza sono difficili. Il progetto intende accendere nuove prospettive, offrendo ai ragazzi strumenti concreti per crescere, orientarsi e costruire il proprio percorso.

La Scuola Cottolengo rappresenta uno dei pilastri educativi del progetto. Da anni impegnata nell’inclusione scolastica e sociale dei giovani, la scuola mette a disposizione competenze pedagogiche, educative e formative, diventando un punto di riferimento per studenti, famiglie e comunità.

Grazie alla collaborazione con educatori, formatori e realtà del territorio, la scuola sarà coinvolta in attività che mirano a:

- rafforzare le competenze di base e orientate al lavoro (matematica, informatica, contabilità, media literacy);
- sviluppare le life skills, come la capacità di lavorare in gruppo, comunicare, risolvere problemi e costruire fiducia in sé stessi;
- accompagnare i giovani con disabilità nello sviluppo di competenze sociali e pre-professionali;
- offrire momenti di mentoring e incontri con testimonial, capaci di ispirare e motivare i ragazzi.

Il progetto ha una durata di due anni (2025–2027) e coinvolgerà centinaia di giovani attraverso attività educative, tutoring, formazione e momenti di confronto con il mondo del lavoro.



L'approccio è innovativo perché **integra formazione orientata al lavoro, sviluppo personale e inclusione sociale**, costruendo percorsi concreti di crescita.

Non si tratta soltanto di trasmettere conoscenze, ma di **aiutare i ragazzi a scoprire le proprie capacità, sviluppare fiducia e immaginare il proprio futuro**.

“Generation Future” rappresenta un investimento importante sul capitale umano dei territori coinvolti. Attraverso la scuola, le famiglie e le reti educative locali, il progetto vuole contribuire a **ridurre la povertà educativa e favorire l'inclusione sociale**.

Per la **Scuola Cottolengo**, questo progetto è anche un riconoscimento del lavoro educativo svolto ogni giorno: **accompagnare i giovani verso una vita autonoma, dignitosa e ricca di opportunità**.

Perché ogni giovane, se sostenuto e valorizzato, può trasformare il proprio futuro.





EVENTO 25 MAGGIO 2026

Il 25 maggio la nostra scuola ha vissuto una mattinata speciale grazie all'evento "Generation Future", realizzato insieme a Stellantis e Breakcotto presso il Teatro Cottolengo di Torino.

Questo progetto è nato per aiutare i ragazzi a credere di più in sé stessi, scoprire i propri talenti e conoscere meglio il mondo del lavoro. L'idea è quella di offrire nuove opportunità ai giovani, soprattutto a chi parte da situazioni più difficili.

Durante la mattinata abbiamo incontrato persone molto diverse tra loro: manager, medici, imprenditori, esperti di sicurezza, rappresentanti della Chiesa e dello sport. Ognuno ha raccontato il proprio percorso, le difficoltà incontrate e le passioni che lo hanno aiutato a raggiungere i propri obiettivi.

Tra gli ospiti presenti c'erano:

- **Santo Ficili, amministratore delegato di Maserati e Alfa Romeo;**
- **Fabrizio Racca, famoso pastry chef torinese;**
- **Sergio Chiamparino, ex sindaco di Torino;**
- **Monsignor Mauro Rivella;**
- **Assunta Esposito, esperta di sicurezza informatica;**
- **Cesare Scoffone, medico chirurgo;**
- **Alberto Bassani, responsabile Team Inter.**

Molto interessante anche l'intervento di Breakcotto, che ha spiegato come ragazzi con disabilità possano imparare competenze utili per il lavoro e diventare sempre più autonomi.

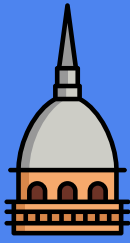
Ogni relatore aveva un titolo simpatico e vicino ai ragazzi, come "Una vita a tutto gas", "Una vita di dolcezze" oppure "Il calcio fa bene". Questo ha reso gli interventi più divertenti e facili da seguire.

Dopo gli incontri sul palco, nel cortile della scuola abbiamo potuto parlare direttamente con gli ospiti durante il momento delle domande e risposte. È stato bello poter fare domande vere, ascoltare esperienze diverse e capire che dietro ogni lavoro ci sono impegno, errori, sacrifici ma anche tanta passione.

Anche noi studenti siamo stati protagonisti: **le classi hanno preparato disegni dedicati agli speaker, che sono stati poi consegnati durante l'evento.**

La cosa più importante che ci ha lasciato questa giornata è che non esiste un solo modo per costruire il proprio futuro. **Ognuno può trovare la sua strada, soprattutto se qualcuno crede nelle sue capacità e gli dà la possibilità di crescere.**

EVENTI



Dott.
Scoffone



Sergio
Chiamparino



Santo Ficili



Assunta
Esposito



Monisgnor
Rivella



EVENTI



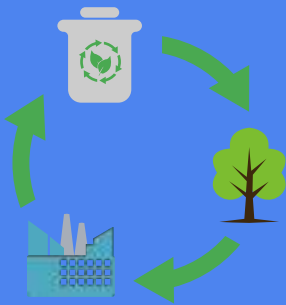
Fabrizio Racca



Alberto Bassani



Ing. Monfreda



EVENTI



EVENTI: CARNEVALE



a cura
delle classi
della primaria

ANTICO CARNEVALE DEL BALON

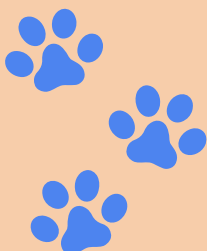


Domenica 1° febbraio il Balon è tornato a battere forte! Il celebre cuore vintage di Torino si è trasformato nel palcoscenico di un Carnevale davvero magico, tra storia, tradizioni e tantissimi sorrisi.

Non è stata solo una sfilata, ma una vera e propria macchina del tempo! Passeggiando tra i vicoli, abbiamo incontrato: Legionari romani pronti a tutto, nobili cavalieri e dame dai riflessi medievali, l'eleganza principesca delle corti settecentesche e il fascino dell' epopea napoleonica. Il tutto è stato reso possibile grazie alla preziosa collaborazione con partner d'eccellenza, come la storica Famija Turinèisa. La regina della mattinata è stata senza dubbio la Rusnenta, l'iconica maschera del Balon, che ha fatto gli onori di casa insieme agli inseparabili (e amatissimi) Gianduja e Giacometta.

Il cuore pulsante di questa festa sono stati proprio loro: i bambini, piccoli grandi protagonisti capaci di trasformare la realtà con la forza della fantasia. Vederli sfilare è stato come osservare un arcobaleno in movimento. Non c'erano solo costumi, ma storie che prendevano vita: tra piccoli supereroi un po' impacciati e principesse dai mantelli scintillanti, ogni passo era scandito dal ritmo dei tamburelli fatti a mano. Per molti dei più piccini è stata la prima vera immersione nel caos gioioso del Carnevale, uno stupore genuino che ha fatto sorridere i passanti. I bimbi hanno dato una lezione di spontaneità, abbattendo ogni barriera con un semplice lancio di coriandoli. Questo serpentone non ha solo attraversato le strade, ha ricucito il tessuto del borgo, ricordandoci che il Carnevale è, prima di tutto, il loro momento magico. Un momento in cui anche i grandi, guardandoli, hanno potuto smettere per un attimo i panni degli adulti e riscoprire la bellezza del gioco puro.

Il Gatto lettore



EVENTI: CARNEVALE



a cura
delle classi
della primaria



SPETTACOLO TEATRALE



a cura della
3A



GLI STUDENTI DELLA 3^A - SCUOLA
COTTOLENGO

Vi invitano allo
spettacolo teatrale

8 Giugno 2026
alle ore 14,30
Presso Teatro - Scuola Cottolengo
Preparatori e attori:

Il malato Immaginario

PERSONAGGI:

Docente: Arzeta Ribassi
Angela: Giorgia Pastore
Balsambic: Ayda Schiavetta
Roxane: Ayli Marzola
Oreste: Daniele Leonora
Beauclerc: Diego Bello
Nurse: Bened Arzico
Cottier: Erika Natta
Banditori: Basil Arzico



Sogno di una notte di mezza estate

PERSONAGGI:

Docente: Roger Marino
Vince: Sofia Basso
Direttore: Samuele Pugliese
Giudice: Lorenzo Quaglini
Titania: Chiara Corbelli
Oberon: Simone Felice
Puck: Elena Colucci
Reverend: Enzo Turco
Polonio: William Soverani
Falko: Ale Bolognini
Lisandro: Aya Pizzoni
Sacco: Diego Pastore



A cura
delle Prof.sse
Massera e Setti e
del prof Niero per le
musiche

Fatto
da noi

a cura della
1A



ESPLORATORI URBANI

A cura delle Prof.sse Viola & Mattalia

LET'S GO

ADVENTURE





ESPLORATORI URBANI

A cura delle Prof.sse Viola & Mattalia



I ragazzi della 1a hanno svolto un'uscita didattica sul territorio per conoscere il fiume Dora Riparia e osservare i problemi della mancata pulizia del letto del fiume e del dissesto idrogeologico.

La classe ha osservato il fiume dai vari ponti del quartiere Borgo Dora, ha potuto vedere i tronchi bloccati lungo i piloni portanti dei ponti, il fondale sabbioso e l'abbandono di rifiuti sulle sponde del fiume stesso.

Il progetto, che ha coinvolto le materie di scienze e geografia, ha visto i ragazzi impegnati a osservare con attenzione un territorio che vivono ogni giorno ma che conoscono poco.

Fatto
da noi



a cura della
2A

A cura dei Prof. Varricchio e Signoretti



Fatto
da noi



A cura
della TB

A cura del Prof. Nicero

INTERVISTA A GIULIA

UNA VIOLINISTA AL COTTOLENGO

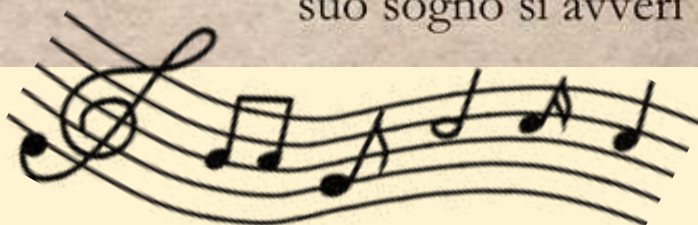
INTERVISTA...

Con il nostro professore di musica stavamo studiando gli strumenti ad arco e quindi abbiamo fatto un'intervista a Giulia; una ragazza del servizio civile che suona il violino.

Ci ha inizialmente spiegato che lei suona da quando è piccola e il suo primo strumento è stato il pianoforte, ma 3 anni fa ha scoperto il violino che è diventato il suo preferito. Vorrebbe far diventare questa passione nel suo lavoro.

Successivamente ci ha spiegato un po' le parti del violino e ci ha suonato qualcosa.

È stata una bellissima esperienza scoprire gli strumenti in modo divertente, speriamo che il suo sogno si avveri



Fatto
da noi



A cura
della 2A

Tour dei luoghi simbolo del Risorgimento

Questa settimana la classe 2A della Scuola secondaria ha organizzato un bel tour dei luoghi storici del Risorgimento italiano, quando Torino era la nostra capitale.

I ragazzi hanno preparato, per ogni tappa, un resoconto della storia di quel luogo e della sua importanza storica. Piazza Statuto, Palazzo Madama, Palazzo Carignano e il Ristorante del Cambio. È stato divertente sentirsi, per un giorno, come Alberto Angela e scoprire curiosità interessanti e aneddoti curiosi.





A cura del Prof. Lupotto
e della Prof.ssa Torasso



INTRODUCCIÓN

Pablo Picasso (Málaga, 25 octubre 1881 – Mougins, 8 aprile 1973) fue un pintor, escultor, litógrafo y ceramista español, considerado el artista más influyente y famoso del siglo XX. Es conocido por haber fundado el movimiento artístico del cubismo, por haber revolucionado los cánones del arte figurativo y por la vastedad y variedad de su producción artística.



*il futuro prende forma tra
i banchi e le mani*



A cura della Prof.ssa Tracina

Scegliere la propria strada è un'avventura affascinante, ma che richiede gli strumenti giusti. Per questo, nelle ultime quattro settimane, le classi 2A e 2B della nostra scuola secondaria di primo grado sono state protagoniste di un percorso di orientamento speciale, pensato per traghettarli verso la scelta della scuola superiore con maggiore consapevolezza, ma anche con tanta concretezza.

I veri motori di questo progetto sono stati proprio gli studenti: le ragazze e i ragazzi hanno partecipato a ogni singola fase con una curiosità travolgente e un entusiasmo contagioso, dimostrando maturità una voglia di mettersi in gioco. Il progetto è stato strutturato come un vero e proprio viaggio di scoperta, diviso in quattro momenti

chiave: i primi incontri sono serviti a fare chiarezza nel mare delle offerte formative. I ragazzi hanno esplorato la struttura del sistema scolastico superiore, analizzando le differenze, i quadri orari e gli sbocchi di Licei, Istituti Tecnici e Professionali. Poi si è lasciato spazio al confronto, in cui i ragazzi e le ragazze della 2A e della 2B hanno espresso sogni, dubbi, paure e aspettative. Sono stati momenti fondamentali per allenare il pensiero critico e capire che ogni scelta merita rispetto e riflessione.

Il gran finale ha visto i ragazzi impegnati in un'uscita didattica eccezionale presso Mestieropoli.



A cura della Prof.ssa Traina

Qui la teoria ha lasciato spazio alla pratica più pura. Divisi in laboratori, gli studenti hanno potuto proprio toccare con mano la realtà dei lavori manuali e artigianali. Vedere gli alunni sporcarsi le mani, fare domande incessanti agli esperti e illuminarsi davanti al risultato del proprio lavoro manuale è stata la conferma più grande del valore di questo progetto. La 2A e la 2B hanno dimostrato che l'orientamento non è solo "sentir parlare di futuro", ma sperimentarlo in prima persona.

Questo percorso ha evidenziato una verità fondamentale, che spesso i pregiudizi sociali tendono a oscurare: gli istituti professionali possiedono lo stesso identico valore, decoro e dignità di un percorso liceale. Non esistono scuole di serie A e scuole di serie B; esistono solo strade diverse per talenti diversi. Saper fare, progettare con le mani e padroneggiare un mestiere tecnico richiede un'intelligenza e una dedizione pari a quelle necessarie per lo studio teorico.

In ultima analisi, la scuola "giusta" in assoluto non esiste: esiste la scuola giusta per ciascun individuo. Sta alle ragazze e ai ragazzi, con le loro uniche peculiarità, inclinazioni e passioni, compiere questo passo così importante. In questo viaggio non sono soli: a guidarli e sostenerli ci saranno sempre le famiglie, i docenti e tutte le persone che vogliono bene ai nostri studenti, pronti ad aiutarli a spiccare il volo verso il loro futuro.

Un grandissimo "IN BOCCA AL LUPO!" agli studenti della 2A e della 2B: che la vostra scelta sia sempre libera e fiera!

Prof. Traina



Dungeon and Dragons Campaign in third year Middle School, set in the world of Golding's novel: "The Lord of the Flies".

The activity started from frontal and participated lessons focusing on the introduction of the novel "Lord of the Flies": plot narration, character analysis, understanding and discussion of the main themes.

Campaign Session 1: "The crash and the assembly"

The class is divided into 5 groups, each one of them based on a character of the novel. Guardians (based on Ralph); Seekers (based on Piggy); Stalkers (based on Jack); Mystics (based on Simon); Builders (based on the littluns).

In each group there are 4 functions: there is The Speaker (holding the conch can speak with other groups and \or with the teacher-Master), The Scribe (writes the journal), The Roller (rolls the dices) and The Strategist (creates the game strategy).

The groups face challenges to decide who will decide what the first group action will be.

Campaign Session 2: "The Signal and the Jungle"

Moment in which the carefreeness of the first day leaves space for the reality of surviving and to little group conflicts. The groups face challenges to build shelters, find food and water.

Campaign Session 3: "The Beast in the cave"

Psychological turning point of the campaign. The order starts to fall apart and our young people stop being afraid of hunger, starting to be afraid of the unknown.

In this session there is the "Fear meter": a score projected on the LIM. If it reaches 10 points, all the groups start having hallucinations. Groups go inside the cave, face different challenges and then discover that the "beast" of which Builders were so much scared by is "simply" the dead body of a parachutist.

Campaign Session 4: "The two tribes"

Chaos moment. Civilization falls apart. In the book Jack splits up from Ralph and he establishes a tribe based on hunting and ferocity. In class: moment for testing the capacity of negotiation and showing how words can be used to unite or to separate.



Campaign Session 5: The rescue or the end?

Tension touches its highest point. The forest burns, the order fades away and the young protagonists of the story must run for their lives. The obstacles brings them to work together, to help each other, to protect the wounded and to build a human chain, remembering every part of this experience, in order to reach the boat and to come back to the “real world”, a bit changed. In the end, while the characters on the island were falling into chaos, our students did exactly the opposite.

Watching them argue, get excited, disagree, and then come together to help one another—completely in English—was totally thrilling. They didn’t just play a game; they showcase incredibly high-level language and social skills, proving that teamwork can conquer even the toughest challenges. I couldn’t be prouder of them.

Miss Traina

A proud teacher of her last year students





1. ESPERIMENTO SULL'ARIA

2. ESPERIMENTO E DEL SUOLO

Con il Prof Lo Bue abbiamo fatto vari esperimenti tra cui quelli che vi stiamo per mostrare:
il primo è sull'argomento dell'ARIA e ora ve lo spiegheremo:

1. prendere la carta stagnola e tagliarla fino a coprire un metro quadrato
2. prendi i fogli e stringili fino a creare un cubetto
3. mettilo su una bilancia e annota su un foglietto la misura della massa in grammi
4. misura il volume del cubetto con il metodo dell'immersione (contenitore graduato) e annota la misura del volume in centimetri cubi
5. dopo aver misurato la massa abbiamo capito che se al posto di fare un cubetto di carta stagnola avessimo fatto una pallina per noi sarebbe stato impossibile individuarla



1° ESPERIMENTO

2° ESPERIMENTO

il secondo è sull'argomento del SUOLO e ora ve lo spiegheremo:

1. Inserire una calamita forte dentro un sacchetto di plastica (per non sporcarla)
2. passarlo sopra la terra o muovila dentro un mucchietto di polvere di terra
3. sulla calamita si sarà attaccata della terra, ma non semplice terra bensì magnetite, un minerale ferroso del suolo.

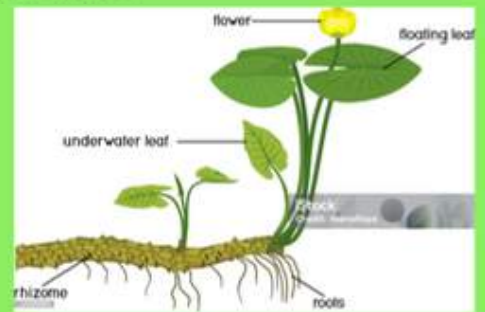




I Ragazzi raccontano la loro esperienza...

Durante il laboratorio di botanica abbiamo avuto l'occasione di osservare le piante in modo diverso da come facciamo di solito. Non ci siamo limitati a guardarle distrattamente, ma abbiamo imparato a studiarle con attenzione, come veri piccoli botanici. Ognuno di noi ha scelto una pianta e l'ha analizzata in tutti i suoi aspetti, scoprendo che dietro a qualcosa che sembra semplice si nasconde un mondo molto interessante.

Abbiamo iniziato osservando le **caratteristiche fisionomiche**, cioè l'aspetto esterno della pianta: le radici, il fusto, le foglie, la loro forma, il colore e le dimensioni. Poi abbiamo approfondito le **caratteristiche fisiologiche**, cercando di capire come la pianta vive, cresce e si nutre, e quali sono le sue funzioni principali. È stato sorprendente scoprire quanto ogni parte abbia un ruolo preciso e importante.



Un'altra parte del lavoro è stata dedicata allo studio dei **fiori e dei frutti**. Abbiamo imparato a riconoscerne la struttura, le parti principali e le differenze tra una pianta e l'altra. Alcuni fiori erano molto semplici, altri più complessi, ma tutti avevano qualcosa di particolare che li rendeva unici.



Successivamente abbiamo scoperto gli **usi delle piante**, sia in ambito alimentare sia in quello industriale. Molti di noi non immaginavano che alcune piante potessero essere utilizzate per produrre cibi, medicinali, profumi, tessuti o altri oggetti di uso quotidiano. Questa parte del lavoro ci ha fatto capire quanto le piante siano importanti nella nostra vita di tutti i giorni, anche quando non ce ne rendiamo conto.



La fase finale del laboratorio è stata la realizzazione di una **tavola botanica**, ispirata a quelle antiche del Settecento e dell'Ottocento. Qui abbiamo potuto sperimentarci anche come artisti, disegnando con cura la nostra pianta e cercando di rappresentarla in modo preciso ma anche bello. All'inizio non tutti si sentivano sicuri, ma alla fine siamo rimasti soddisfatti dei risultati.

Questo laboratorio ci ha lasciato impressioni molto positive: abbiamo imparato divertendoci, lavorando con attenzione e creatività. Abbiamo scoperto che la botanica non è solo studio, ma anche osservazione, pazienza e arte.



I nostri lavori.....





PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO

I ragazzi si raccontano...

La nostra esperienza da piccoli scienziati

In questo progetto di scienze abbiamo avuto

la possibilità di sentirci veri scienziati e di imparare in modo diverso dal solito.

Non abbiamo solo studiato sul libro, ma abbiamo sperimentato, lavorato insieme e spiegato quello che abbiamo fatto anche ad altri bambini.

Il lavoro è stato svolto in gruppo.

All'inizio non è stato facilissimo metterci d'accordo, perché ognuno aveva idee diverse, però piano piano abbiamo imparato a collaborare, ad ascoltarci e a dividerci i compiti.

C'era chi preparava i materiali, chi scriveva, chi osservava e chi spiegava. Lavorare in gruppo ci ha aiutato a capire che insieme si riesce a fare meglio e più velocemente.



Durante il progetto abbiamo provato diversi esperimenti scientifici. Ogni esperimento ci ha incuriosito molto, perché vedevamo succedere cose che prima conoscevamo solo in teoria.

Non ci siamo limitati a guardare, ma abbiamo fatto ipotesi, osservato i risultati e cercato di capire il perché di quello che succedeva.

A volte gli esperimenti non venivano subito come previsto, ma anche questo fa parte del lavoro dello scienziato.

Dopo ogni attività abbiamo compilato la scheda tecnica di laboratorio. In questa scheda abbiamo scritto il titolo dell'esperimento, i materiali usati, il procedimento, le osservazioni, la conclusione e la spiegazione scientifica. Scrivere la scheda ci ha aiutato a mettere in ordine le idee e a capire meglio quello che avevamo fatto. Anche se all'inizio sembrava difficile, alla fine è stato utile e interessante.





A cura della prof.ssa Mattalia e della classe 2B

PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO



La parte più emozionante del progetto è stata quando abbiamo rifatto gli esperimenti per i bambini della scuola primaria. Dovevamo spiegare tutto in modo semplice e chiaro, senza usare parole troppo difficili. All'inizio eravamo un po' agitati e timidi, perché parlare davanti ad altri non è facile, soprattutto davanti a bambini più piccoli. Però, mentre spiegavamo e facevamo gli esperimenti, ci siamo sentiti più sicuri e orgogliosi.

I bambini ci guardavano con attenzione e curiosità, facevano domande e si stupivano di quello che succedeva. In quel momento ci siamo sentiti davvero scienziati. È stato bello vedere che quello che avevamo imparato poteva essere utile anche per gli altri.



Le nostre impressioni personali su questa esperienza sono molto positive. Ci è piaciuto lavorare in gruppo, fare esperimenti, scrivere le schede tecniche e soprattutto metterci alla prova davanti ad altri. È stato bello sperimentare, spiegare e sentirci protagonisti del nostro apprendimento.

Questo progetto ci ha insegnato che la scienza non è solo studiare, ma anche osservare, provare, sbagliare e spiegare. È stata un'esperienza divertente, istruttiva e diversa dal solito, che ci ha fatto dire: è bello fare gli scienziati!



A cura del prof. Signoretti e della classe 3B



introduzione

La felicità è uno dei desideri più importanti dell'essere umano. Tutti vogliono essere felici, ma non sempre è facile capire cosa significhi davvero esserlo.



La felicità in un'immagine

Questa immagine rappresenta la felicità perché cattura la bellezza delle cose semplici. Il gioco dell'altalena diventa un momento di libertà assoluta, dove il sorriso genuino dei bambini e il senso di slancio verso il cielo trasmettono una gioia pura e contagiosa, e il ritratto perfetto di un istante vissuto con totale spensieratezza, ricordandoci che per essere felici basta un pizzico di movimento e la giusta compagnia.

*Dealing - I know, I should have
left long ago - but you're so
I had to wait*

*I see you're
important - like. It's so
But it looks so if you're in
to a session. I'll go
eyes.*

FELICITÀ

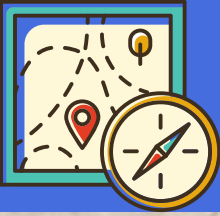
FELICITÀ



A cura del prof. Signoretti e della classe 3B



gioia amore Serenità
Sorriso amicizia pace Libertà
Famiglia Sogni abbracci
Benessere felicità Libertà
gratitudine Equilibrio
Fiducia Speranza Cuore gentilezza
Tempo realizzazione passioni
calma



LE 1° SI METTONO IN GIOCO

LUNEDÌ 27 APRILE 2026

**ACQUA CHE CORRE, SENTIERI NEL
VERDE: CUORE CHE VINCE, CHI OSA NON
PERDE!**



**GOMMONE IN FESTA,
L'ONDA CI TEMPESTÀ!**

A Saluggia siamo arrivati,
con mute e caschi ci siamo
bardati.

Pagaia in pugno e via nel
torrente,
tra le risate di tutta la gente!
Ma l'onda è stata una vera
arpia:

una scarpa è volata via!
Tra un tuffo, uno spruzzo e un
po' di brivido,
il ricordo del fiume resta vivido.

**BUSSOLA IN MANO E MAPPA
SPIEGATA, MA LA STRADA...
L'ABBIAMO TROVATA?**

Poi nel bosco con la mappa in
mano,
sperando di non andare troppo
lontano.

Cercando lanterne e punti
segnati,
tra i sentieri ci siamo lanciati.
Chi ha la bussola e chi
l'intuizione,
le 1° hanno vinto ogni
emozione.

Torniamo a scuola stanchi e
bagnati,
ma come classe ci siamo
ritrovati!

Laura Matangoni e Safa Moukrim



MOMENTI SPECIALI

A cura
delle classi
V



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

**PINEROLO SCUOLA
DELL'INFANZIA CASA
ANGELI**

UN ANNO... E POI...



Siamo sei ragazze impegnate nel Servizio Civile presso la scuola dell'infanzia di "Casa Angeli" di Pinerolo. La nostra esperienza è iniziata a maggio 2025 e, mese dopo mese, abbiamo fatto molti progressi sia individualmente che come team. All'interno della scuola ci siamo occupate di diversi lavori: abbiamo affiancato le maestre durante le attività didattiche, cercato idee per laboratori creativi da svolgere in classe, fornito assistenza durante il servizio mensa e nei momenti di pre e doposcuola, e collaborato attivamente all'organizzazione di eventi e feste a tema. Il nostro anno di servizio civile è stata un'esperienza intensa e ricca di emozioni. Un'attenzione particolare era rivolta ai bambini più piccoli, che accompagnavamo con pazienza nelle attività quotidiane, e ogni loro progresso diventava per noi una grande soddisfazione. Questo percorso ci ha insegnato il valore dell'ascolto e della responsabilità. Porteremo sempre nel cuore i sorrisi e gli abbracci spontanei dei bambini, che sono stati il regalo più bello e la gioia più grande della nostra esperienza.

Alina Sinescu

Questa esperienza mi ha insegnato a uscire dalla mia comfort zone e ad affrontare situazioni che prima avrei evitato. Mi ha fatto scoprire un lato più sicuro e maturo di me stessa e mi ha fatto capire che nonostante questa non sia momentaneamente la strada per me, non mi precludo la possibilità di continuare in un futuro.

Valentina Paone

Quest'esperienza mi ha dato molto più di quanto immaginassi, inizialmente mi sono sentita un po' spaesata, ma con il passare del tempo ho acquisito più sicurezza e autonomia, ogni giorno ho avuto l'occasione di mettermi alla prova, di imparare a prendermi cura degli altri e di scoprire capacità che non pensavo di avere ho compreso il valore della collaborazione, dell'ascolto e della pazienza col tempo ho iniziato a sentirmi davvero parte di qualcosa, non più solo come volontaria, ma come persona capace di fare la differenza, anche con piccoli gesti. Sono grata per ogni momento vissuto, perché mi ha aiutato a diventare una versione migliore di me stessa e mi ha lasciato i valori che porterò sempre con me.



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

PINEROLO SCUOLA
DELL'INFANZIA CASA
ANGELI

UN ANNO... E POI...



Valentina Lungo Vaschetti

Prima di iniziare il Servizio Civile Universale mi sentivo in una fase di stallo, facevo fatica a trovare una direzione. All'inizio non è stato semplice, ma con il tempo ho iniziato a sentirmi più sicura e più consapevole delle mie capacità. Oggi mi sento cambiata più sicura di me, più serena e con una visione del futuro diversa rispetto a prima. Questa esperienza mi ha aiutata a rimettermi in gioco e a guardare al domani con più fiducia.

Vanessa Fiandino

Il mio anno di Servizio Civile mi ha permesso di mettere in pratica tutto quello che sapevo e di potenziare tantissimo le mie conoscenze in modo più strutturato. Se prima la mia era una grande passione, oggi ho la maturità e la consapevolezza necessarie per farla diventare la mia professione a tutti gli effetti.

Victoria Carbone

Fin dal primo giorno mi sono sentita accolta: dalla mia OLP, dalle maestre, dalle colleghe civiliste e, soprattutto, dai bambini. Sono stati proprio loro a farmi sentire parte di un mondo che avevo quasi dimenticato: un mondo fatto di fantasia, sorrisi e piccole grandi avventure quotidiane.

Quando lo scorso anno ho presentato domanda per iscrivermi, ero alla ricerca di nuovi stimoli. Oggi posso dire di aver trovato molto di più: ho scoperto il lavoro che vorrei fare in futuro. Non posso che essere profondamente grata per questa esperienza, che resterà per sempre impressa nel mio cuore.

Annalisa Righero

Il mio anno di servizio civile presso la scuola Casa Angeli é stato formativo e importante per me.

Fin da subito mi sono sentita a mio agio con i bambini e mi sono sentita apprezzata. Ho anche un rapporto più che buono con le maestre e colleghe .

É stata un'esperienza indimenticabile, innovativa e che ricorderò con grande gioia .





"EASTER EGGS HUNT"



Martedì 30 marzo 2026 si è svolta la consueta caccia alle uova presso la nostra Scuola dell'Infanzia. Quest'anno però l'avventura è cominciata dalla lettura animata di un albo illustrato in lingua inglese "Five Little Easter Bunnies". I protagonisti, cinque simpatici coniglietti ci hanno fatto divertire tantissimo.

Terminata la lettura abbiamo diviso i bambini in due gruppi: i coniglietti e i pulcini e siamo partiti a caccia di uova nel nostro giardino... Lungo il percorso abbiamo trovato dei

cartelli con delle richieste da soddisfare prima di proseguire per esempio contare fino a dieci in inglese oppure dire i nomi dei colori sempre in inglese. E così tappa dopo tappa abbiamo riempito i nostri cestini con tantissime uova dai colori brillanti. Superate tutte le tappe siamo giunti tutti assieme ad una dolce sorpresa finale: un grande cesto con dentro tanti sacchetti pieni di ovetti al cioccolato. E' stata una bellissima mattinata, i bambini hanno vissuto con entusiasmo e stupore ogni istante, soprattutto i più piccoli, ma la cosa più importante che hanno portato a casa da questa esperienza è avere assaporato il valore della condivisione assieme ai propri compagni.



“La mia domenica ... è speciale!”

Atmosfera festosa e gioiosa per la scuola dell'infanzia S.G. Cottolengo di Vecchiano.

Domenica 8 febbraio 2026, in occasione della **X Giornata Diocesana per le scuole Cattoliche e d'ispirazione Cristiana**, il cielo e l'aria hanno indossato un vestito e un profumo nuovo che ha avvolto tutti i nostri bambini, le loro famiglie e le insegnanti. **Aggregazione, condivisione e convivialità** sono solo tre dei principi che ci hanno accompagnato in questa giornata di festa trasformando la nostra scuola in una comunità, anzi, in una grande famiglia attiva sul territorio.

La nostra mattinata è iniziata con la Celebrazione della Santa Messa, animata dai bambini, presso la parrocchia di Sant'Alessandro. Le parole del parroco Don Renato, la musica dolce e melodiosa del violino di mamma Cecilia e le note della chitarra suonata da nonno Cosimo, hanno contribuito a veicolare a tutti i presenti un messaggio di solidarietà e di accettazione dell'altro. Infatti, in linea con il tema “**Caro amico, ti dono...**”, i nostri bimbi hanno scelto e donato all'altare materiale scolastico come gesto simbolico di contrasto alla povertà scolastica. Trasmettere ai bambini il senso del dono durante l'offertorio è stato per noi insegnanti un gesto d'amore che ha arricchito il loro cuore. Un piccolo dono aiuta a comprendere il valore della gentilezza, della cura e dell'aiuto reciproco trasformando una buona azione in un'abitudine preziosa.

Dopo la messa le famiglie si sono nuovamente ritrovate e riunite nei locali della nostra scuola per un pranzo insieme. Basta poco: metti un po' di sole, una manciata di amici, un ampio cortile in cui poter correre e giocare, un gustoso buffet e aggiungi la voglia di condividere. Mescola e come per magia scoprirai la bellezza dello stare insieme grandi e piccini come in una grande festa. La festa è parte integrante dello spirito della nostra scuola e nasce dal desiderio di vivere la festa insieme non solo partecipando ad essa, ma realizzandola pezzetto dopo pezzetto con i nostri bimbi. E non è finita qui: la nostra giornata è proseguita all'insegna del divertimento tra le strade del paese di Vecchiano. In occasione del Carnevale Vecchianese, la piazza è esplosa in un tripudio di colori, usi e costumi dei Popoli del mondo. Piccoli indiani, cinesini e giapponesi; piloti americani, Hawaiani, messicani; pescatori eschimesi, principi senegalesi e delle tribù africane...i nostri bimbi, e con loro i genitori, si sono sbizzarriti coinvolgendo tutti con la loro allegria e gioia. I bambini hanno sfilato illuminando la strada verso un futuro di pace e di speranza. “*We are the world, we are the children*”: noi siamo il mondo, noi siamo i bambini! Noi siamo i grandi e piccini della scuola Cottolengo. Siamo solo un pezzetto, ma insieme e uniti possiamo fare tanto... Possiamo diventare gli architetti del domani capaci di abbattere le barriere delle differenze per vivere insieme in armonia e in un mondo migliore.

La forza della comunità: la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica

Uno degli aspetti più preziosi della Scuola dell'Infanzia Paritaria Sacra Famiglia di San Sperate è senza dubbio la straordinaria partecipazione delle famiglie alla vita scolastica. Una presenza costante, concreta e generosa, che si manifesta ogni volta che la scuola propone attività, iniziative o momenti di condivisione.

Le famiglie dei nostri alunni rappresentano una vera e propria risorsa: rispondono sempre con entusiasmo e disponibilità. Che si tratti di eventi importanti, attività di volontariato o semplici momenti di festa, la loro adesione è sempre ampia e sentita.

Un esempio significativo risale all'anno scolastico 2024-2025, quando la scuola ha organizzato la partecipazione alla Festa delle Scuole del Cottolengo a Torino. In quell'occasione, quasi tutte le famiglie hanno preso parte all'evento, contribuendo a rendere quell'esperienza un momento di grande gioia, partecipazione condivisa e forte senso di comunità. Anche quest'anno la collaborazione non è mancata: la Fiera del Dolce ha visto una partecipazione attiva e generosa da parte di molte famiglie, che si sono impegnate nella preparazione di dolci poi venduti durante l'evento. Un'iniziativa che ha unito creatività, spirito di collaborazione e sostegno concreto alla scuola.

Non meno importante è il contributo dei papà e dei nonni, che ogni anno si rendono disponibili per la realizzazione del presepe natalizio, allestito nel giardino antistante la scuola e visibile dalla via principale del paese. Un'opera che non solo abbellisce il territorio, ma racconta anche il senso di comunità che caratterizza la nostra realtà scolastica. Lo scorso anno, questo impegno è stato premiato con la vittoria al concorso "Presepiando", dove il nostro presepe è stato riconosciuto come il più bello.

I nonni, inoltre, offrono un prezioso servizio di volontariato occupandosi, una volta a settimana, della cura dell'orto e del giardino della scuola. Grazie al loro lavoro, questi spazi diventano luoghi vivi, ordinati e ricchi di stimoli, fondamentali per le attività educative legate alla natura.



In occasione delle feste, come Natale e la conclusione dell'anno scolastico, le mamme e alcuni papà si dedicano con grande impegno all'organizzazione, in particolare per quanto riguarda la preparazione e la gestione di cibi e bevande. Il loro contributo è essenziale per la riuscita di momenti conviviali che restano nel cuore di tutti.

La forza della comunità: la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica



La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola Sacra Famiglia non è solo un aiuto pratico, ma un segno concreto di fiducia, condivisione e senso di appartenenza. È grazie a questo spirito che la scuola diventa una vera comunità educante, dove ciascuno contribuisce, con il proprio tempo e le proprie energie, alla crescita dei bambini. In un tempo in cui spesso si parla di distanza tra scuola e famiglia, la nostra realtà rappresenta un esempio luminoso di collaborazione autentica, capace di fare la differenza.

Alessandra Carboni



Un raggio di sole a scuola: il progetto "Includis" trasforma l'accoglienza in realtà

C'è una luce nuova tra i corridoi della nostra scuola (scuola infanzia "Sacro Cuore" Gonnosfanadiga), e non è merito della primavera, ma di un incontro speciale. Recentemente la nostra direzione ha accolto con immenso entusiasmo la proposta di aderire a Includis, un progetto regionale dedicato all'inclusione lavorativa di ragazzi con disabilità. Non abbiamo esitato un attimo: l'idea di aprire le nostre porte e lavorare INSIEME a questi ragazzi ci è sembrata subito un'opportunità di crescita, non solo per chi entrava, ma soprattutto per tutti noi. Così è iniziato il percorso di A.Rita.N., che per la prima volta si affaccia al mondo del lavoro proprio qui, nella nostra comunità. Nonostante sia con noi da poco tempo, il suo inserimento è stato sorprendente: sembra che faccia parte della nostra squadra da sempre! A.R. ha iniziato a muovere i suoi primi passi professionali con una naturalezza disarmante, portando con sé una ventata di freschezza e professionalità che ha arricchito il nostro quotidiano. Se noi adulti ci siamo mossi con cura e organizzazione, la risposta più bella è arrivata, come spesso accade, dai più piccoli. I bambini hanno accolto A.R.N. con quella spontaneità e quell'affetto puro che solo loro sanno regalare. Per loro non esistono barriere, ma solo nuove amicizie e sorrisi da condividere. Il successo di un progetto come *Includis* non dipende solo dalle istituzioni, ma soprattutto dalle persone. Per questo, vogliamo rivolgere un ringraziamento profondo e sincero alla famiglia di R.

Grazie per esservi fidati di noi, per averci scelto e, soprattutto, per averci inclusi nella vostra vita. La vostra fiducia è il motore che rende la nostra scuola un luogo non solo di istruzione, ma di vera umanità.



Sapiente con la mente: un viaggio tra radici e futuro

Essere sapienti non significa solo accumulare nozioni, ma imparare a pensare con la propria testa. La vera conoscenza è un mosaico che costruiamo pezzo dopo pezzo, osservando il mondo con occhi curiosi e cuore aperto. Ma da dove arrivano queste tessere preziose? Per diventare dei grandi sapienti, durante la nostra terza unità di apprendimento abbiamo attinto da tre canali fondamentali.

I Nonni: Custodi della memoria e della saggezza vissuta.

I Libri: Finestre aperte su mondi lontani e pensieri profondi.

I Media: Strumenti moderni per connetterci con l'attualità e la scienza.



Il tesoro di nonna Vitalia e le tradizioni sarde

Qualche settimana fa la nostra sala giochi si è trasformata in un ponte nel tempo grazie alla visita di Nonna Vitalia. Attraverso i suoi racconti, abbiamo scoperto che il passato non è vecchio, ma è la nostra radice. Ci ha narrato di giochi fatti di nulla, canti che scaldano il cuore e dolci che profumano di festa.



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA
"SACRO CUORE" DI
GONNOSFANADIGA

Ma la magia è continuata con Elena e Fabio, che ci hanno fatto rivivere l'eleganza della Sardegna antica. Osservando i loro abiti preziosi e i passi ritmati delle danze tradizionali, abbiamo imparato che ogni dettaglio racconta una storia.



Abbiamo scoperto un termine affascinante: ***Ichnos***. In greco antico significa "impronta". È proprio da qui che deriva il nome della nostra terra e della danza che abbiamo ammirato.

L'incontro con la tradizione non è rimasto solo un racconto, ma si è trasformato in azione: ispirandoci ai ricami e alle forme degli abiti di Elena e Fabio, abbiamo progettato il nostro costume, imparando a osservare le geometrie e i colori.



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA
"SACRO CUORE" DI
GONNOSFANADIGA

Unendo la manualità alla conoscenza, abbiamo creato un dono speciale per la festa del nostro papà che racchiude il segreto della parola Ichnos: un'impronta d'affetto che resta nel tempo.



Cari piccoli sapienti, continuate a chiedere perchè. Non stancatevi mai di sperimentare e di confrontare ciò che leggete nei libri con ciò che vi raccontano i nonni o ciò che vedete sugli schermi. Il pensiero critico nasce così: osservando un ballo antico, riflettendo sul significato di una parola nuova e mettendo le mani in pasta per creare qualcosa di unico. Conoscere le cose è come avere un paio di ali invisibili per viaggiare ovunque stando seduti.



IL COTTOLENGO A TROPEA:

INTERVISTA A TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA!

Per il secondo incontro della formazione cottolenghina abbiamo "invitato" direttamente San Giuseppe Benedetto Cottolengo a scuola. Ci ha rivolto semplici domande e permesso di soffermarci in un momento di riflessione e condivisione dell'operato di ciascuna di noi.

Al via l'esclusiva intervista!

Cottolengo: "Figlia mia, dimmi: qual è oggi il compito principale di un insegnante?"

Maestra: Insegno in questa scuola dell'infanzia da tanti anni e per me insegnare significa, non solo istruire, ma "piantare" nel bambino "semi". Semi del rispetto, della cura, della condivisione, della gratitudine, della tenacia per non arrendersi davanti ad un ostacolo... e la capacità di meravigliarsi di tutta la bellezza che ci circonda, soprattutto di quella che si dà per scontata!

Cottolengo: "Ai miei tempi mi prendevo cura degli ultimi, di chi era scartato dalla società. Esistono ancora "ultimi" nella vostra scuola?"

Maestra: Sì, gli "ultimi" esistono ancora nella nostra scuola, anche se rispetto al passato si presentano in forme diverse: non portano i segni della povertà, ma spesso portano dentro segni silenziosi. Sono quei bambini che fanno più fatica degli altri nella quotidianità. È il bambino molto timido che vorrebbe unirsi al gruppo, ma non trova il coraggio di avvicinarsi e rimane in silenzio mentre gli altri giocano. È il bambino che ha difficoltà ad esprimersi e ha bisogno di più tempo, più pazienza, più sguardi che lo incoraggino.

È il bambino che si arrabbia spesso, che fatica a stare nelle regole, perché dentro porta paure o fragilità che non sa raccontare. Noi proviamo a fare ciò che tu ci hai insegnato: fermarci accanto a chi resta indietro. E quando riusciamo a fare entrare nel cerchio del gioco proprio quel bambino che restava fuori, quando vediamo nascere un sorriso dove c'era timidezza e paura, è come se sentissimo viva la tua missione, qui, nella nostra scuola, perché è proprio nei nostri piccoli gesti quotidiani che il tuo esempio continua a vivere tra di noi.



Cottolengo: "E come vi prendete cura di loro?"

Maestra: Ogni bambino che entra a far parte della mia classe è una benedizione; quindi, con amore e pazienza provo a capirlo ed ascoltare i suoi bisogni. Ogni giorno scopro qualcosa di nuovo nei loro caratteri e tento, a modo mio, di apprendere senza mai giudicare i loro atteggiamenti. Richiede pazienza e grande empatia entrare in contatto con i loro cuori, ma quando avviene è una gioia che gratifica ogni duro lavoro.

Cottolengo: "La fiducia nella Provvidenza ha guidato tutta la mia opera. Cosa sostiene voi maestre nei momenti di scoraggiamento?"

Maestra: Ciò che mi sostiene nei momenti di scoraggiamento è la consapevolezza che l'opera educativa non è un compito solitario, ma un atto di affidamento. La fiducia nella Provvidenza si traduce, per me, nella capacità di guardare oltre le difficoltà del momento, vedendo in ogni bambino un dono prezioso da custodire. Mi sostiene e mi conforta il calore delle mie colleghe e la certezza che, mettendo dedizione e amore nel mio lavoro, il resto verrà donato a suo tempo, lasciando che la stanchezza si trasformi in una occasione di crescita condivisa.

Cottolengo: "Allora state facendo una cosa bellissima, quando si ama e si fa del bene. Continuate con coraggio. Ogni atto educativo fatto con amore è già carità. Deo Gratias".

Le insegnanti





TESTIMONIANZA di Giulia del SERVIZIO CIVILE

Ci sono esperienze che entrano nella nostra vita quasi in silenzio, senza fare rumore, e che finiscono per lasciare dentro di noi tracce impossibili da cancellare. Esperienze che, pur essendo destinate a concludersi, continuano a vivere nei ricordi, nelle emozioni e nella persona che, grazie ad esse, siamo diventati. Credo che la vita, a volte, ci metta davanti a determinati percorsi proprio per insegnarci qualcosa: chi siamo davvero, quanto valore possiamo dare agli altri e quanto, allo stesso tempo, gli altri possano lasciare qualcosa di eterno dentro di noi.

Un anno fa tutto questo era iniziato come un semplice periodo di volontariato. Pensavo sarebbe stata soltanto un'esperienza temporanea, fatta di qualche attività e forse di qualche nuova conoscenza. Non immaginavo minimamente che sarebbe diventata una delle esperienze più intense, formative e umanamente belle della mia vita. Eppure, fin dal primo giorno, dentro di me sentivo che ci fosse qualcosa di diverso. Come se, inconsapevolmente, stessi entrando in un luogo capace di cambiarmi nel profondo.

Durante questo percorso ho incontrato persone straordinarie, persone che hanno camminato accanto a me in un anno che, non a caso, coincideva anche con l'ultimo anno delle superiori: un periodo già di per sé pieno di cambiamenti, paure, crescita e domande sul futuro. E loro, senza nemmeno rendersene conto, sono diventati un punto fermo. Mi hanno insegnato cosa significhi davvero esserci per qualcuno. Mi hanno fatto comprendere il valore autentico dell'amicizia, del sostegno silenzioso, della presenza sincera e del coraggio di tendere la mano agli altri. Essendo la più piccola del gruppo, mi hanno accolta sotto la loro ala con una delicatezza che non dimenticherò mai. Mi hanno fatta sentire importante, capace, all'altezza. Hanno creduto in me anche nei momenti in cui ero io la prima a non riuscire a farlo.



TESTIMONIANZA di Giulia del SERVIZIO CIVILE

E forse è proprio questo uno dei doni più grandi che si possano ricevere: incontrare persone che riescono a vedere luce in te anche quando tu non riesci ancora a riconoscerla.

Questo anno mi ha insegnato anche il significato più vero del prendersi cura degli altri. Ho compreso davvero quanto sia potente il bene fatto senza secondi fini, quanto possa essere difficile, a volte, donare tempo, energie e cuore agli altri, ma anche quanto tutto questo riesca a riempirti dentro in un modo che niente altro riesce a fare. Ho imparato che dietro ogni sorriso si nasconde una storia che non conosciamo, che esistono dolori silenziosi molto più grandi dei nostri e che spesso i problemi che sembrano enormi ai nostri occhi diventano piccoli davanti alle difficoltà di qualcun altro. Ma, più di ogni altra cosa, questa esperienza mi ha insegnato una forma d'amore diversa. Un amore puro che nasce verso persone che inizialmente erano estranee e che, giorno dopo giorno, diventano parte del tuo cuore semplicemente perché scegli di esserci per loro. Perché decidi di donare attenzione, ascolto, presenza e affetto senza aspettarti nulla in cambio. Ed è forse questa la forma più autentica di umanità. In un mondo che troppo spesso sembra alimentarsi di indifferenza, egoismo e cattiveria, esperienze come questa sono piccoli spiragli di luce. Sono la prova che la bontà esiste ancora, che esistono persone capaci di fare del bene semplicemente perché sentono che sia la cosa giusta da fare. E sono proprio queste persone che mi fanno continuare a credere nel valore immenso dell'aiutare gli altri. Perché alla fine ho capito una cosa fondamentale: ci sarà sempre qualcuno che avrà bisogno di noi. Magari non di grandi gesti, ma di una presenza, di una parola gentile, di qualcuno che scelga di restare. E sapere di essere riuscita, anche solo per un momento, a fare la differenza nella vita di qualcuno, è una delle cose più belle che porterò con me per sempre. Quindi, grazie. Per ogni sorriso, ogni insegnamento, ogni abbraccio, ogni momento condiviso.

Grazie per aver lasciato dentro di me qualcosa che il tempo non porterà mai via ❤️